



CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI ATTUARI  
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Roma, 17 maggio 2012

A tutti gli Iscritti all'Albo

e p.c. Al Consiglio dell'Ordine Nazionale  
degli Attuari  
Ai Comitati Regionali  
All'Istituto Italiano degli Attuari

Prot. n. 066/2012

Circ. n. 13/2012

Oggetto: Riforma delle professioni

Cari colleghi,

Vi aggiorno circa gli ultimi avvenimenti relativi alla riforma delle professioni che all'interno del CUP stiamo seguendo costantemente:

- intanto un commento sul “*PROFESSIONAL DAY*” del 1 marzo u.s. che ha avuto un buon successo come un po' tutti i Presidenti delle 27 professioni hanno evidenziato recentemente in sede CUP e come avete anche potuto riscontrare sulla stampa e in televisione. L'evento infatti ha registrato circa 700.000 partecipanti in tutta Italia (112 sono stati i colleghi attuari presenti a Roma o collegati dalle varie sedi sia liberi professionisti che lavoratori dipendenti) e una vasta eco. L'elemento più rilevante è stato che si è trattato non di una protesta ma di una proposta e il messaggio è arrivato ai media e all'opinione pubblica invertendo finalmente una tendenza pericolosa, che ormai si stava protraendo nel tempo, di una visione delle professioni solo casta, privilegi e interessi propri che non rispecchia affatto la realtà, tanto meno la nostra. In tale contesto anche la nostra professione ha dato il suo contributo con un intervento sui temi della previdenza in generale e delle Casse di previdenza dei Professionisti in particolare che è stato molto apprezzato dalle altre professioni. Su tale questione peraltro siamo in contatto con la Commissione Bicamerale di controllo ed il Ministero del Lavoro al fine di essere ricevuti

- sul piano normativo il D.L. “Liberalizzazioni” è stato convertito nella Legge n. 27/2012 che ha riguardato i seguenti aspetti:

- abolizione definitiva delle tariffe (rimangono praticabili solo per la definizione dei giudizi presso i tribunali; a tal fine tutte le professioni, compresa la nostra, hanno inviato al Ministero di Giustizia il proprio tariffario, o meglio i parametri tariffari, affinché lo stesso Ministero possa emanare il relativo decreto)

- introduzione in via obbligatoria del tirocinio con una durata massima di 18 mesi, di cui in opzione 6 mesi potranno essere svolti durante il periodo degli studi universitari. Relativamente al compenso del tirocinante la norma ha previsto dopo 6 mesi, quindi per il residuo periodo del tirocinio, un rimborso spese forfettario concordato. In merito l'Ordine degli Attuari sta per varare la relativa regolamentazione che renderà obbligatorio il tirocinio per l'accesso all'esame di stato e che entrerà in vigore con gradualità

- regolamentazione del preventivo ed anche delle modalità di presentazione al committente del compenso professionale. Più in dettaglio circa il preventivo viene precisato che (art. 9, comma 4):

“In ogni caso la misura del compenso è previamente resa nota al cliente con un preventivo di massima, deve essere adeguata all'importanza dell'opera e va pattuita indicando per le singole prestazioni tutte le voci di costo, comprensive di spese, oneri e contributi”

mentre per il compenso professionale la norma recita (art. 9, comma 4):

“Il compenso per le prestazioni professionali è pattuito, nelle forme previste dall'ordinamento, al momento del conferimento dell'incarico professionale. Il professionista deve rendere noto al cliente il grado di complessità dell'incarico, fornendo tutte le informazioni utili circa gli oneri ipotizzabili dal momento del conferimento dell'incarico fino alla conclusione dell'incarico e deve altresì indicare i dati della polizza assicurativa per i danni provocati dall'esercizio dell'attività professionale”

Ciò rende quindi da subito obbligatoria la polizza RC Professionale (sul tema si rimanda a precedenti circolari e alla convenzione che il Consiglio dell'Ordine Nazionale degli Attuari ha stipulato di recente).

Inoltre si richiama l'attenzione di tutti i colleghi che svolgono attività come libero professionista, ivi inclusi gli Attuari Incaricati RCA e Vita lavoratori dipendenti, sul rispetto della nuova normativa. In merito si suggerisce, fermo restando il rispetto del dettato normativo, anche a propria tutela, di formulare sempre un preventivo chiaro e preciso e di formalizzare sempre l'incarico in modo completo in tutti suoi aspetti, anche al fine di non ingenerare dubbi nel rapporto contrattuale con il committente né tanto meno contenziosi.

L'Ordine degli Attuari vigilerà su tali aspetti che formano parte integrante della deontologia professionale.

Sugli altri temi che si stanno seguendo costantemente, anche tramite il CUP, e che hanno una rilevanza strategica anche per la nostra professione, la situazione ad oggi è la seguente:

- riforma delle professioni: alcune professioni hanno mandato dei testi, altre no, altre ancora come la nostra stanno lavorando al testo di riforma dell'ordinamento professionale che non solo incardini i "paletti" indicati nella Manovra dello scorso agosto del Governo "Berlusconi" (Legge n. 148/2011), ma anche altri aspetti che necessitano di essere aggiornati/modificati (nel nostro caso infatti la legge istitutiva del 1942 è decisamente obsoleta). Sta maturando la possibilità, ancora però non esplicitata, di un possibile slittamento fino al 31/12/2012, in modo da poter varare per ciascuna professione una riforma completa. Circa il recepimento della norma sulla terzietà del procedimento disciplinare è prevalsa al momento la convinzione che questa non possa che essere trasversale, ovvero valida allo stesso modo per tutte le professioni

- regolamento delle società tra professionisti (STP): i tempi previsti dalla norma per l'emanazione del relativo regolamento stanno per scadere ma non si è riusciti ancora ad esaminare un testo in bozza. Nonostante la recente Legge n. 27/2012 abbia risolto il nodo della *governance*/azionariato, prevedendo che:

"In ogni caso il numero dei soci professionisti e la partecipazione al capitale sociale dei professionisti deve essere tale da determinare la maggioranza dei due terzi nelle deliberazioni o decisioni dei soci; il venir meno di tale condizione costituisce causa di scioglimento della società ed il consiglio dell'ordine o collegio professionale presso il quale è iscritta la società procede alla cancellazione della stessa dall'albo, salvo che la società non abbia provveduto a ristabilire la prevalenza dei soci professionisti nel termine perentorio di sei mesi".

restano ancora sospesi alcuni rilevanti problemi tra cui:

- obbligo per il professionista di far parte di una sola STP, mentre ai Soci non professionisti sarebbe consentito di appartenere a più di una STP
- previsione che la STP sia iscritta all'albo altrimenti non può operare. Peraltro in caso di Società multi professionali non è chiaro se la stessa STP potrà essere iscritta a più albi
- referente professionista per ogni lavoro professionale assunto dall'STP
- mantenere la contribuzione previdenziale da parte delle STP alle Casse di Previdenza dei professionisti
- risolvere il problema della natura del reddito delle STP che deve essere reddito professionale.

Altri aspetti che riguardano le professioni:

- è ancora in discussione il D.L. “lavoro” e anche la questione delle P. IVA professionali. Il CUP segue la questione e ha già rappresentato la necessità di preservare tali posizioni che sono essenziali per l’attività degli studi professionali. L’Ordine ha posto tale problematica anche al Ministro di Giustizia che ha garantito che avrebbe posto la questione sul tavolo del Governo
- si sta sempre lavorando per un documento delle professioni per il Paese da sottoporre al Presidente del Consiglio e al Presidente della Repubblica. Anche la nostra professione ha dato il proprio contributo sia attraverso proposte di carattere generale per il Paese che proposte specifiche relative alla professione attuariale
- si attendono chiarimenti circa la destinazione delle disponibilità economiche degli Ordini professionali alla tesoreria dello Stato. Il CUP è già intervenuto interpretando la norma nella direzione della non destinazione di tali disponibilità.

Altre questioni strategiche hanno riguardato:

- la fattibilità del progetto “*struttura/risorse*”, tuttora in corso, che nel frattempo i due Consigli hanno approvato nelle linee generali
- la presa di posizione sul tema RCA, di commento alla lettera ISVAP al mercato di recente inviata che ha avuto anche eco sulla stampa. Sul tema inoltre si stanno portando a termine le linee guida dell’Attuario Incaricato RCA
- sono stati comunicati numerosi eventi di varia natura che si terranno nei prossimi mesi. Di particolare rilevanza ricordiamo quelli riguardanti l’ERM (*Enterprise Risk Management*), la presentazione delle linee guida dei Fondi Sanitari e la presentazione dell’aggiornamento dello studio sulla sopravvivenza dei percettori di rendita.

La visibilità della professione negli ultimi tempi è cresciuta in modo rilevante trovando eco in diversi modi ed in particolare sulla stampa, dove la nostra presenza si è intensificata anche grazie ai numerosi comunicati stampa emanati ed anche tramite il mezzo televisivo.

Trovate tutti gli aggiornamenti sul sito, centro permanente della comunicazione della professione attuariale, che invito sempre a consultare sistematicamente.



Cari colleghi, passo dopo passo si sta dando un volto nuovo alla nostra professione sia all'interno che soprattutto all'esterno. Non è un percorso facile né semplice però già in un tempo ragionevolmente breve abbiamo raggiunto qualche risultato ed il grado di attenzione del mondo esterno nei nostri confronti è cresciuto notevolmente.

Bisogna insistere e continuare su questo progetto perché quanto si sta costruendo è frutto di una precisa ed articolata strategia di medio lungo periodo finalizzata a portare la nostra professione ad un livello sempre più elevato.

Un cordiale saluto a tutti

Il Presidente  
Giampaolo Cienca  
